Anno V. - N. 1604 — Trieste, Lunedì 31 Maggio 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1604

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

Telegrammi e Corrispondenze

L'eruzione dell'Etna CATANIA 29. La velocità della lava è assai diminuita, tuttavia il terrore e lo sgomento della popolazione sono giustificati dalla naturale inclinazione del suolo che per forti pendenze scende fino al paese. L'acqua delle cisterne fu vuotata per evitare le esplosioni che produce la lava al contatto dell'acqua. La materia vulcanica si annerisce e si cristallizza alla superficie coll'azione dell'aria, ma sotto si mantiene fluida e ignea. Il rumore che essa fa, scorrendo, somiglia a quello dell'acqua di un ruscello. La città è costernata. Tutte le strade sono ingombre di carri che trasportano via le masserizie, gli affissi delle porte e delle finestre, tutto, perfino le tegole. L'aspetto di questo infelice paese è desolantissimo. Continua l'affluire di curiosi per ammirare il grandioso spettacolo.

— CATANIA 30. Stamattina l'eruzione si manifestò generalmente con minore attività. La condizione è migliorata. Alcune correnti si sono fermate; altre procedono lentamente. Le più attive sono quelle ad est dei Monti Rossi e Altarello, scendenti minacciose con una velocità di 5 metri all'ora, verso l'abitato di Nicolosi. Ora distano ancora 300 metri. Il paese è abbandonato, spogliate di arredi e mobili le case. La Deputazione provinciale ha costituito un Comitato provinciale che si è recato sul luogo del disastro. Gli studenti dell'Università hanno preso la iniziativa di un Comitato universitario di soccorso per i danneggiati dell'Etna.

(Nicolosi, prima dell'emigrazione che ha reso semideserto il paese, faceva circa 3000 abitanti; Belpasso 8000.)

Il ciclone di Bordeaux BORDEAUX 29. Il ciclone è stato di breve durata ma violentissimo. Le finestre a vetri, i lucernari di tutti gli edifici sono stati devastati. Così l'orto botanico. Sono caduti pezzi di grandine, alcuni dei quali pesanti un terzo di chilogrammo. Varie persone ne sono rimaste ferite ... fanciullo ucciso.

Un'evasione incredibile LUCCA 30. Iermattina, Alfredo Bernardi, condannato a 10 anni di casa di forza e detenuto nel nostro stabilimento penitenziario di S. Giorgio, col mezzo della cordicella di un lucernario, è riuscito ad arrampicarsi fino al tetto dello stabilimento. Il muro di cinta è distante dal tetto oltre tre metri; ed egli, con un salto, è riuscito a sorpassarlo, andando a cadere sul publico passeggio. Quivi, fra il condannato ed una guardia daziaria si è impegnata una lotta disperatissima, nella quale il Bernardi è rimasto vincitore. Dalle mura il condannato è riuscito a guadagnare l'aperta campagna, ma è stato colà arrestato dalla truppa accorsa.

Giornali proibiti. COSTANTINOPOLI 29. Fu vietato l'ingresso in Turchia a tutti i giornali che si publicano in Bulgaria.

Scioperi. NAPOLI 31. Lo sciopero degli operai ebanisti e dei facchini del *Punto Franco*, continua. Le Società affini dànno sovvenzioni giornaliere agli scioperanti. Gli accomodamenti tentati dalle autorità fallirono per la resistenza trovata da ambe le parti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole re 4.21, tram. ore 7 35. — *Oggi*: San Angela. — *Domani*: San Graziano. — Termometro C. ore 7 a. 23.0, ore 2 pom. 26.4. — — Altezza barometrica 761.4.

La riorganizzazione del servizio sanitario. L'incessante sviluppo dell'igiene, la giusta importanza che a questa va attribuita ed il progressivo aumento della popolazione, fecero già da buona pezza palese come l'attuale organamento dell'azienda sanitaria, statuito 14 anni or sono, non era più atto a corrispondere convenientemente alle sempre maggiori nuove esigenze, e come pertanto conveniva provedere ad una conveniente riorganizzazione della stessa.

Il nostro Consiglio ebbe già a riconoscere una tale necessità, essendo ancora in vita il compianto Protofisico G. Dr. Nicolich.

Subentratovi l'attuale Protofisico Dr. Giaxa, esso prese a trattare prima di tutto l'ordinamento dell'ufficio, alla cui direzione venne chiamato.

Dalle osservazioni del defunto collega, dalle proprie osservazioni già antecedentemente fatte in qualità e di medico distrettuale e di ufficiale sanitario, nonchè di medico speciale per l'attuazione e la sorveglianza di provedimenti nell'ultima epidemia vaiuolosa; da uno studio accurato intrapreso in concorso pure dei medici distrettuali, trasse il convincimento che, con l'attuale organismo, l'azienda sanitaria, non si trova al punto di poter convenientemente provedere alla publica igiene e quindi al miglioramento delle generali condizioni salutari della città, ciò che a suo avviso, succederebbe con la creazione di apposite forze che in specialità fossero chiamate alla tutela dell'igiene.

In un minuzioso rapporto che verrà letto domani sera al Consiglio di città, concretò la proposta di scindere le mansioni del medico da quelle del fisico, affidando le ultime, unitamente alle visite necroscopiche, a speciali fisici, con soppressione degli attuali visitatori dei morti.

Il Magistrato, studiato il progetto, si trovò indotto a suffragare la proposta del Fisicato, tanto nel principio fondamentale della riorganizzazione, quanto nel dettaglio.

Epperò, riportandosi interamente al rapporto del Protofisico, propone al Consiglio di deliberare:

1. E' accolto il principio di scindere il servizio di medico da quello di fisico e conseguentemente di dividere la città in distretti medici ed in distretti sanitari.

2. Adottata la formazione di un solo distretto medico dagli attuali distretti di Città Nuova e di Barriera Nuova, si conservano quali distretti medici gli altri attuali 8 distretti per modo di costituire dei 10 distretti urbani oggi esistenti 9 distretti medici, conservandosi ai medici dei 4 distretti interni l'emolumento di f. 700, e a quelli dei 4 distretti esterni di f. 900 e di f. 1000 a quello del distretto di Farneto ed affidando loro col titolo di *Medici distrettuali* esclusivamente la cura medica gratuita dei poveri in ambulanza ed a domicilio, e la pratica della publica vaccinazione.

3. Per la cura invece della publica igiene, compresa la constatazione dei decessi vengono creati 6 distretti sanitari, costituiti come segue:

I. dai distretti di S. Vito e di Città Vecchia

II. dai distretti di Roiano e di Città Nuova

III. dai distretti di Guardiella e Barriera Nuova

IV. dal distretto della Barriera Vecchia

V. dal distretto del Farneto

VI. dai distretti di St. Anna e di S. Giacomo

preposto a capo di ciascheduno un medico fisico approvato in qualità di impiegato temporaneo, col titolo di *Fisico distrettuale* e la paga di annui f. 1000

Dall'esame di fisico saranno dispensati i medici-fisici distrettuali attualmente in funzione che in via di trasloco ottenessero uno dei nuovi posti di fisico distrettuale.

4. Per il laboratorio chimico del civico Fisicato viene sistemizzato un posto temporaneo di assistente con la paga di annui f. 600.

5. Dal rispettivo quadro vengono eliminati i due posti di visitatore dei morti, colla paga cadauno di f. 1000, l'indennizzo d'alloggio di f. 200 e quello di vettura di f. 400, ed il posto di medico-fisico dei poveri per il distretto di Città Nuova colla paga di f. 700.

6. Tanto l'approvazione delle nuove istruzioni da emanarsi così per i medici che per i fisici, come pure l'esecuzione dei premessi deliberati vengono riservati alla Delegazione municipale.

Ieri, giornata caldissima.

Tempo incerto, nelle prime ore del mattino: rasserenatosi più tardi.

Nel pomeriggio il solito movimento. Folla all'Acquedotto, al Boschetto; parecchi equipaggi al Cacciatore. Il solito mondo elegante al passeggio di St. Andrea; alla sera una nota gioconda di abiti chiari e di cappellini nuovi al Caffè degli Specchi, ed al Caffè Orientale. Le birrarie all'aperto, i giardini, le trattorie democratiche animatissime.

Molti, a tutte le lusinghe della città con i suoi concerti e con i suoi teatri, hanno preferito una bella gita per mare. E le gite di piacere infatti ebbero ieri felicissima riuscita.

Coi piroscafi *Adriana* ed *Aida*, partirono per Capodistria 250 persone; con l'*Istria*, per Pirano 115; col *Carli*, per Isola, 100; con l'*Intrepido*, per Duino 110; con l'*Istriano*, per Miramare 90.

— Nelle ore pomeridiane, col treno festivo, partirono per Cormons e stazioni intermedie 184 gitanti.

Il bilancio della Tramvia Dal bilancio della Tramway presentato al Congresso tenutosi sabato, rileviamo che vi fu, durante il 1885 un utile complessivo di f. 15.507, dei quali destinati f. 777.87 al fondo di riserva, e f. 2 279.55 da riportarsi a nuovo, restano f. 12.500 da dividere tra gli azionisti, in ragione di fior. 1.25 per ogni azione di 100 fiorini.

Il conto utile dell'esercizio ascendeva in origine a f. 24.819, ma furono ridotti a 15 507 dal difalco di provvigioni, differenza di cambio, ecc., e da fior. 8509 segnati al ramo ammortizzazioni e deperimenti.

Durante l'anno decorso il numero dei viaggiatori trasportati fu di 2.483.001 con un introito di f. 131.521.61 più f. 3.368.60 per abbuonati.

Il Congresso degli Agenti di commercio e scritturali. Sabato sera, alle otto, nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciato congresso della Associazione mutua fra agenti di commercio e scritturali. Presiedeva il sig. Ermenegildo Mazzoli. Il commissario di polizia, signor Abramovich, fungeva quale rappresentante governativo.

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della precedente seduta, il sig. Paoli dà lettura di una lunga e dettagliata relazione sull'operosità sociale dell'anno 1885; l'assemblea approva *en bloc*, i diversi punti del bilancio e passa quindi a discutere le proposte presentate dalla Direzione in merito ad alcune modificazioni dello statuto sociale.

Sorge quì animatissima la discussione, a cui prendono parte i soci signori Budinich, Giorguli, Paoli, Bonifacio, nonchè il relatore sig. Zaffoni. Fra i cambiamenti di maggior importanza, viene adottato di aumentare il canone mensile, portandolo da f. 1 a f. 1.50 e ciò nell'intento di poter effettuare quanto prima l'istituzione di un fondo pensioni di almeno f. 40.000.

In fine si procede alla elezione della rappresentanza, la quale, fatto lo spoglio delle schede, risulta composta come segue:

Ermenegildo Mazzoli, presidente; Raimondo Filli, vicepresidente; Enrico Tolusso, direttore cassiere, Giovanni Danieli, Pietro fu B. Giorguli, Francesco Olivetti, e Giuseppe Paoli, direttori effettivi; Antonio Macovich e Ferdinando Veronese, direttori sostituti; Antonio D. Sponza, Rodolfo Tüller ed Enrico Zaffoni, revisori.

Fra le rose. Il signor Maron, di quando in quando lascia scappare un frizzo biricchino che fa ridere anche chi non ne ha voglia.

Da un viale a cerchio, fiancheggiato da *sempre verdi* si arriva alla prima spianata, che è davvero un incanto. Tra le cupe foglie degli *oleandri* e le *acacie* cadenti, passano delle fanciulle leggiadre; i nastri cilestri e verdognoli fanno bizzarro contrasto con le rose dai colori smaglianti.

Un profumo acuto penetra al cervello, mentre un gruppo di rose, di un rosso sfacciato, fresche, rigogliose, si presenta dinanzi gli occhi. E' una *Souvenir de Spa*; il pennello di un artista difficilmente saprebbe ritrarre le forme bizzarre, capricciose, di quei petali, nè la più ricca tavolozza potrebbe comporne la tinta.

Passiamo innanzi. Un fiore dalla tinta incarnata, dalle sfumature vellutate, è battezzato col nome di *Conte Mortemart*. Poi una *rosa thea*, dal gambo lungo, grosso; poi *la France*, la più splendida della ricca collezione; di una tinta dolcemente rosata, ma bella e calda, che non ci si stanca mai dall'ammirarla. — Delle rose bianche, modeste: *Celice Favestier*, poi una vellosa, muscata, con tutte le gradazioni del verde nel suo stelo, è la *Soupert e Notting*.

I *geranei* sono tutti in fiori; di tutte le specie, di tutte le qualità: dal bianco al rosso pavonazzo, dal cinquefoglie al doppione; una ricchezza sorprendente. Le serre sono quanto di splendido si possa imaginare; in una, soltanto di *begoini*, ce ne sono a centinaia.

Le *palme*, i *ficus*, le *yucke*, lussureggiano con le loro foglie, lucide, maestose.

Lungo un viale, tra basse rosettine bianche ne splende una, emergente per il colore vivace, per la grandezza, per la forma: è la *Rosa Tua*: il ricordo gentile della grande suonatrice. Quindi, maestosa del suo rosso vivace, e cara e simpatica per il nome che porta: la rosa *Bazzoni*.

Sulla via del Cimitero. Nel pomeriggio d'ieri quattro donne noleggiarono una carretta per farsi condurre al Cimitero. Nel ritorno il veicolo che trasportava le quattro donne s'incontrò in un carro. Il cocchiere, volendo scansarlo, si tirò di fianco, ma eccedè nella misura di prudenza e andò a battere con la carretta nel muro che fiancheggia l'angusta strada. Il veicolo diè uno sbalzo e le quattro donne furono rovesciate al suolo; una d'esse — la più attempata — ebbe a riportare due contusioni, abbastanza considerevoli, l'una all'omero sinistro, l'altra all'occhio pure sinistro.

Quando la carretta potè essere rimessa in equilibrio le quattro donne risalirono e la disgraziata venne condotta alla farmacia Picciola, dove fu medicata.

Tentato suicidio. Ieri mattina, il cameriere della birraria „All' Aurora," Augusto Keresitz, d'anni 27, se ne iva verso il Ponterosso con l'amorosa al fianco; per istrada i due amanti trovarono argomento d'altercare ed il diverbio andò assumendo sempre più grandi proporzioni; sicchè, allorquando giunsero presso al ponte, il Keresitz era fuor di sè per l'eccitazione; scattò in due o tre apostrofi vibrate contro la donna e quindi diè uno sbalzo e si gettò in canale, con evidente intenzione di finirla colla vita, ch'egli - pare - non ritenne seminata di rose dalla sua dolce compagna.

Ma il suo divisamento non ebbe effetto, giacchè due marinai dello scooner greco „Zogodopej," ivi ormeggiato, furono solleciti ad estrarlo dall'acqua e metterlo in terra. Intanto vennero due guardie che, suo malgrado - poichè si mostrò riottoso non poco - lo presero sotto la loro protezione e lo accompagnarono alla sua abitazione.

Quanto all'amante, dopo aver emesso delle grida di spavento, allorchè il Keresitz si gettò in Canale, si prese le gonne in mano e corse... non si sa dove.

Il coltello del prosciutto. Abbiamo già accennato a quel fatto successo nel pomeriggio del 10 spirante e cioè del ferimento del ragazzo Ermanno Dreossi, sedicenne, praticante nel negozio di oggetti di cancelleria Smolars, per opera del bottegaio Angelo Franchina.

Il fatto fu ieri oggetto di pertrattazione presso la Pretura urbana penale, poichè la Procura di Stato non trovò di procedere in confronto del Franchina per crimine di grave ferimento, e quindi non fu il Tribunale provinciale che s'occupò di tale causa.

Il danneggiato Dreossi narrò il fatto

La figlia di Cecilia

97

Miss Eva gli troncò la parola sentendo bene che stava per dire una sciocchezza:

— E' la figlia del signore - disse ella - la signorina Genoveffa Estradère. Ebbene, che cosa c'è? Che cosa avete dunque, cugino mio?

Sir Carlo, rosso poco fa, era divenuto tutto ad un tratto molto pallido, sentendo questo nome. Accusò un leggero stordimento, sorrise, balbettò alcune parole sul primo e finì per tacersi del tutto.

— Così va bene - pensò Eva. - Oh! una volta sua moglie, saprò bene fare di mio cugino quello che più mi piacerà. Comandare invece di ubbidire; del resto... è un'ideale come un altro.

Il piccolo Paddy, timidissimo, desideroso di andare ad avvertire Patrick, si allontanò quasi subito e fu convenuto che il domatore lo ritroverebbe, la sera stessa, alle otto, innanzi alla Banca. Placial aspettò ancora qualche tempo il dottore Morton e Jedediah che dovevano venire, il dottore per render visita a miss Perkins, sir Pickford per chiedere ad Eva il suo patronato e delle sottoscrizioni all'opera delle *Benedizioni Bibliche per la propagazione della fede*.

Mastro Jedediah non si fece aspettare lungamente.

Entrò, salutò miss Perkins e s'inchinò leggermente innanzi a Placial, che sembrò non riconoscere, prendendolo senza dubio per un sollecitatore.

— Come, sir Jedediah - fece Eva - è la prima volta che vedete il signore?

Jedediah balbettò alcune spiegazioni.

— Avete fatto la strada col signor Estradère in White-Chapel?

— E' vero, eh! è vero!... vi chiedo perdono, sir, ho la vista così cattiva! E' una di quelle infermità corporali che saranno guarite un giorno da una trasformazione morale. *Miserabile che sono*, dice un versetto eloquente, *chi mi libererà da questo corpo di morte?*

— Oh! sir Jedediah, conservate questo corpo - fece miss Eva ridendo, mentre suo cugino scandalizzato guardava gli ornamenti del soffitto - e ditemi subito che cosa desiderate da me.

— Il dottore Morton! - annunciò un servo, prima che sir Pickford avesse risposto.

Il dottore entrò, allegro, sorridente, amabile, salutò la giovane, sir Carlo, poi Placial, e ascoltò alla sua volta la risposta di Jedediah.

— Miss, - disse lentamente il filantropo, - voi sapete qual è lo scopo di un'opera buona che io ho creata: respingere il peccato che ci circonda tanto facilmente, e rimanere attaccati al Signore come il sarmento al ceppo! Vi mostrerò la mia fede colle mie opere. Venite a me voi tutti che siete travagliati e oppressi, e io vi allevierò, e voi troverete il riposo delle anime vostre! Non ci riposiamo nel fare il bene, giacchè mieteremo nella prossima stagione! Voi avete già sottoscritto, miss, al nostro giornale la *Consolazione*. Oggi si tratta di ben altra opera. Si tratta di fondare le *Benedizioni bibliche*, col capitale di cento mila sterline con banchi a Canton, a Yokoama, a Melbourne, in Islanda, dappertutto, commessi-viaggiatori per la propagazione della luce cristiana, tombola annuale ed estrazione di premi che permetteranno ogni anno il rimborso al duecento per cento di trenta delle azioni sottoscritte.

— Carità o speculazione! - fece il dottore.

— Grazie alla Società delle *Benedizioni Bibliche*, quand'anche, come dice Isaia, i vostri peccati fossero rossi scarlatti, essi diverranno bianchi come la neve; quand'anche fossero rossi come il cinabro, essi diverranno bianchi come la luna!

— Davvero? disse Morton. - Siete a questo punto, sir Jedediah?

— Certo.

— Combattete la miseria coi *trattati* e il vizio colle benedizioni?

— Sì!

— Aimè! Signore, la carità publica è poca cosa contro la miseria! Si ha voglia a lottare! la povertà e la degradazione sono, disgraziatamente, più forti della pietà eccessiva e della buona volontà degli uomini.

— Io non sono di questo parere, — fece Jedediah.

— Sì, so che voi credete ai vostri asili, ai vostri rifugi, disse il dottore, ma pensate dunque che il *Magdalen hospital*, fondato nel 1758, il *Lock asylum*, creato nel 1787, il *London female penitentiary*, aperto nel 1807, ed altri, in più di cento anni, non hanno soccorso, per esempio, più di trenta o quaranta mila donne pentite. Trenta mila in cento anni! Quando la tentazione, la miseria, la fame orribile sono dappertutto ad ogni ora! Trenta mila donne in cento anni, mentre ve ne sono al momento in cui parlo, più di cento mila pelle vie e nelle casipole di Londra che non sanno come mangeranno questa sera.

— Povere donne! - esclamò Eva. - Oh! come vorrei veder ciò! Vorrei vederle, salvarle!

— E' impossibile - fece Carlo Harrisson.

— E' facile - disse Jedediah - facilissimo, coll'opera delle *Benedizioni Bibliche*.

Placial ascoltava in silenzio.

Il dottor Morton alzò le spalle.

— Mastro Jedediah - diss'egli - sentite, giacchè voi citate tanto spesso le scritture, ricordatevi l'Evangelo di S. Marco 1[a] Gesù, essendo seduto di fronte alla cassetta delle elemosine, guardava il popolo che metteva il danaro nella cassetta. E parecchi ricchi vi mettevano molto; e una povera vedova

al giudice nel modo seguente disse, cioè, che in quel giorno, verso le $8\frac{1}{2}$ pom., la cassiera del negozio Smolars lo incaricò di andarle a prendere del prosciutto; egli si portò alla vicina bottega in via S. Nicolò, condotta appunto da Angelo Franchina. Mentre egli attendeva che il Franchina lo servisse, osservò che questi, per essere preso dal vino, tagliava il prosciutto con mano molto malferma, percui le fette riuscivano troppo grosse.

Egli Dreossi lo ammonì a fare il suo mestiere come si doveva ed aggiunse qualche parola sarcastica sullo stato di dubia serenità del Franchina. Questi si adirò e scagliò contr'esso il coltello di cui si serviva per affettare il prosciutto, che lo colse alla tempia destra, cagionandogli una ferita da taglio, per la quale se ne dovette stare 7 giorni all'ospedale.

L'accusato, per converso, narrò la cosa in modo affatto differente. Disse che il Dreossi, da vero monello, mentre egli stava affettando il prosciutto, andava malmenando questa e quella cosa del suo negozio, con una petulanza senza pari; ch'egli lo ammonì replicatamente, ma senza effetto; per cui, perduta la pazienza, gettò con impeto d'ira il coltello sul banco e, per una fortuita combinazione, di rimbalzo il coltello andò a ferire il ragazzo petulante alla tempia.

Il giudice non aveva a sua disposizione altro materiale, che quello che gli poteva offrire la parte e la controparte; testimonianze nessuna. La poteva essere, quindi, così e colà.

S'intende che, ad ogni modo, un certo grado di responsabilità il Franchina ce l'aveva; ma aveva dalla sua parte anche molte mitiganti. Lo ritenne pertanto colpevole di una leggera contravvenzione e lo condannò a 10 f. di multa.

Circa alle pretese d'indennizzo accampate dal Dreossi, fu questi rimesso a farle valere nella via civile.

Fratellanza Artigiana. Il congresso generale di questa società indetto per le 5 pom. di ieri non potè aver luogo, non essendosi raggiunto coi soci intervenuti il numero legale. La assemblea avrà luogo nella prossima domenica, 6 giugno, qualunque sia il numero dei soci presenti.

Maltrattamento degli animali Ci scrivono:

Signor redattore,

Ho letto, 10 o 12 giorni sono nel *Piccolo*, che il Magistrato civico, considerato che il far tirare da un cavallo solo i carrozzoni della Tram, lungo la linea Barriera vecchia-Chiozza, era un maltrattare gli animali, aveva ordinato alla Direzione della Tramway di attaccarne due. Mi è stato detto poi che la Tramway ha ricevuto diffatti due note del Magistrato che le ordinano di attenersi al decreto. Ma a tutt'oggi i carrozzoni sono sempre trascinati da un solo cavallo e desta un senso di pietà il vedere la fatica di quegli animali.

Bisognava veder oggi in certi punti della Barriera gli sforzi dei cavalli per tirare i carrozzoni carichi di 24 a 26 persone. Il cavallo non poteva proseguire, e il cocchiere era costretto ad adoperare morso e frusta. Questo decreto del Magistrato, esiste in realtà? Se esiste, ci vuol tanto a farlo rispettare? Si grida contro i monelli che maltrattano gli animali, ma si può imaginare un trattamento peggiore di questo? Anche la Ttramway è problematico assai, se faccia il proprio tornaconto facendo attaccare un solo cavallo che in brevissimo tempo deve deperire a segno da diventare inservibili. Veda, signor redattore, di scrivere due righe per togliere l'inconveniente da tutti deplorato.

Con perfetta stima. E. C.

Bel giudizio che hanno certi genitori di lasciar i loro bimbi di tenera età, vagare in siti pericolosi! Poi, se accade una disgrazia, incolpano tutti fuori che sè stessi.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 5 pom., un fanciullo di 7 anni appena, si trastullava con altri ragazzi sulla riva del Mandracchio. Per un accidente, punto imprevedibile, il fanciullo cadde in mare e sarebbe indubiamente perito, se due bravi operai non fossero stati solleciti ad estrarlo dall'acqua.

Come! Fanciulli di quell'età si lascia che vadino a trastullarsi in riva al mare, senza sorveglianza! Ma che razza di genitori ha quel ragazzo? Non ha egli una madre che abbia patito nel metterlo al mondo?

Ferito cadendo. Un ragazzo, dodicenne, nel pomeriggio di ieri, trastullandosi, ebbe la disgrazia di cadere supino e di andar a battere la schiena in un rottame di bicchiere; ciò che fu causa di una ferita di taglio non indifferente alla schiena stessa. Il ragazzo venne accompagnato alla farmacia Manzoni, dove gli venne fatta una medicatura provvisoria e quindi il farmacista consigliò di condurre il ragazzo ferito all'ambulanza chirurgica, giacchè la ferita era tale che presentava la necessità di una regolare fasciatura.

Il concerto di questa sera. La grande academia a beneficio di due povere famiglie triestine ha luogo questa sera al Teatro Armonia.

Si tratta di una bellissima opera di carità; si tratta di una geniale manifestazione artistica. I nostri lettori conoscono già il programma e ne sanno valutare l'attrattiva.

E' da sperarsi che l'introito sarà considerevole, - tale da far onore alla cittadina filantropia.

Teatro Comunale. Publico abbastanza numeroso ieri a sera, relativamente alla giornata caldissima ed alla sovrabbondanza di passatempi estivi.

L'esecuzione data dagli attori della compagnia Rossi-Duse al noto - troppo noto comechè interessantissimo - drama di Feuillet *Il romanzo di un giovane povero*, spassionatamente, non può dirsi perfetta. Gli è che appunto il lavoro, essendo conosciuto, per così dire, a memoria da tutti, non può non esigere un assieme omogeneo, e quell'accuratezza di particolari e quella vigoria di passione che altre volte, sulle stesse scene del Comunale, abbiamo ammirato da compagnie di primo ordine.

Se si volessero fare degli appunti ad una attrice del valore della signora Duse, questi naturalmente sarebbero sempre misurati alla stregua di quanto la Duse può darci e di quelle impressioni di entusiasmo che, oramai, siamo assuefatti a ricevere dinanzi ad ognuna delle sue creazioni.

Pure, secondo la nostra impressione, quella perfezione artistica che siamo abituati a riscontrare nella sig.a Duse, iersera in qualche momento venne meno. Forse l'attrice era indisposta; forse la parte, per sè stessa alquanto eccezionale, in quanto sa di romanzesco, non si adattava al suo ingegno; il fatto nondimeno è da constatarsi.

Inutile dire che la recitazione della Duse è, generalmente, sobria ed intonata alla naturalezza consueta; ma nel quarto atto, nella famosa scena della torre, ci parve poco efficace e troppo parcamente espressa l'agitazione di sdegno e quasi di ribrezzo che la fiera ed altezzosa *Margherita Laroque* prova dinanzi al terribile sospetto che *Massimo* abbia agito vilmente verso di lei. Così pure non abbastanza colorito l'insolente comando ch'ella dà a *Massimo* al quinto quadro: *Fate attaccare!*

Stupenda per contro la narrazione del proprio stato d'animo, confidente ed appassionata, al quarto quadro, e bellissima la controscena finale del quadro stesso.

Il sig. Andò, nella parte del protagonista, fu corretto nei primi tre atti, ed ebbe buon momento nel quinto; nella scena della torre fece abuso di suoni soffocati impossibili e di singhiozzi smodati, e però riuscì innaturale.

Cesare Rossi, all'ultimo atto, fece una *morte* artistica.

Il sig. Masi, ristabilito della sua indisposizione, ebbe una serata felicissima e brillante, e si fece applaudire.

Per la cronaca, rileviamo dopo la quarta e la quinta parte del drama due chiamate alla sig.a Duse ed al signor Andò.

— Domani, dunque, la serata della Duse attesa con tanta impazienza.

Giovedì, per ultima recita, si darà: *Un curioso accidente*, di Carlo Goldoni.

Politeama Rossetti. Al 8 di giugno incomincerà a questo teatro un breve corso di rappresentazioni, la compagnia d'operette del signor Raffaele Scognamiglio.

La *troupe* non è nuova per il nostro publico. Si presenta, a quanto ci dicono, aumentata nel suo personale artistico. Il repertorio conta fra le novità: *Le prime armi del Duca di Richelieu*, operetta che è piaciuta parecchio in vari teatri d'Italia.

I nostri buoni villici. Roba trovata, e non restituita, è rubata; il precetto suona chiaro. Lo iguorava forse o faceva *el gobo par no pagar el dazio*, il villico Giovanni N. quando, iermattina, offriva in vendita un braccialetto d'argento rinvenuto nel giardino Ferdinandeo? Al giudice l'ardua sentenza. Comunque sia, birba o cretino, il villico venne condotto agli arresti.

Era bottaio, è vero, però quella botticella che portava sulle spalle e di cui fu trovato in possesso, non l'aveva fatta lui; per di più poi era piena di spirito, ciò che a lui forse mancava, poichè interrogato dalle guardie circa la provenienza di quella botticella, si impapperò e non seppe minimamente giustificare la provenienza del contenente, nè quella del contenuto; percui fu condotto in prigione.

Il bottaio di cui trattasi è certo Giovanni M., d'anni 28, da Trieste. La quantità di spirito rubato: 10 litri.

Disdetta. Il magazzino del signor M. offriva tutte le tentazioni possibili; nessuna meraviglia quindi se a messer Giovanni T. venisse l'ispirazione d'introdurvisi, per esercitare il suo mestiere, che - ove non lo si sapesse - è quello del ladro. Giovannino entrò felicemente nel negozio succitato, ma non uscì altrettanto felicemente, poichè ebbe disdetta e fu arrestato col corpo del delitto in mano, il quale consisteva in un *sacchetto* del valore di 2 fiorini.

Giovanni T. ha 39 anni, è triestino e noto molto bene a quei signori che si incaricano di salvaguardare la roba altrui.

In fascio. Per accattonaggio venne arrestato Giuseppe L., d'anni 69, da Gorinska, distretto di Sesana. — Per eccessi commessi in istato d'ebrezza: Giovanni F., d'anni 25, muratore, da Trieste. — Per vagabondaggio: Andrea S., da Pinguente.

Ogni giorno una. Il cav. Zucconi va a fare una visita ad una signora.

Il bambino di casa si mette a urlare disperatamente.

La mammina crede conveniente di scusarlo.

— Oh! anzi - dice il cav. Zucconi - mi piacciono i ragazzi che strillano.

— Davvero!...

— Sì... signora! perchè generalmente quando strillano li portano via.

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore $8\frac{1}{4}$.) Dispari N. 37. Compagnia Rossi-Duse. „Moglie e buoi dei paesi tuoi" in 3 atti. — „Il tramonto del sole" in 1 atto.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Husila.
Edit. e redatt. resp. A. Rucco.

COMUNICATO.

La sottoscritta si trova in obligo di dichiarare di non aver mai dato il suo consenso a qualcuno, perchè raccogliesse danaro per fare una ghirlanda da porsi sulla tomba del suo defunto Giovanni Marini.

Perciò quei due individui che si presero lo ardire di farlo, lo fecero per propria speculazione, ingannando in questo modo la gente.

Di questo biasimevole fatto, venne data parte all'autorità. **Famiglia Marini.**